

# Made in Cloister, De Blasio al parroco: «La maldicenza è peccato gravissimo»

Dopo il sequestro parziale, per presunti abusi edilizi, del chiostro di Santa Caterina la fondazione attacca la chiesa: «Frena un progetto internazionale senza precedenti»

**NAPOLI** Ancora polemiche dopo il sequestro parziale, per presunti abusi edilizi e amministrativi, dei locali della fondazione Made in Cloister nell'ex chiostro di Santa Caterina a Formiello. Uno dei soci fondatori, Davide De Blasio della Tramontano Arte, risponde con una lettera alle dichiarazioni del parroco di Santa Caterina che, temendo danni agli affreschi della chiesa, ha protestato con altri cittadini per le serate danzanti organizzate a ridosso del monumento.

«Ho letto le dichiarazioni di don Carmine Amore in merito alla vicenda che vede la nostra Fondazione difendersi dall'accusa di abusi e stiamo già raccogliendo solidarietà nazionale ed internazionale - è la lettera -. Non conosco personalmente don Carmine ma nel recente passato ci siamo adoperati per delle donazioni a supporto dell'attività di catechismo e ci siamo offerti d'intervenire sull'impianto elettrico della chiesa che non sarebbe a norma, pertanto non comprendiamo il suo "accanimento" verso il più importante progetto di riqualificazione mai avviato nell'area di Porta

Capuana, che la Fondazione Made in Cloister ha avviato nel 2012 sotto l'egida di Regione, Comune, Soprintendenza e Arcidiocesi e che viaggia con il diffuso e manifesto favore della popolazione residente alla quale il parroco attribuirebbe lamentele che - prosegue De Blasio, malgrado l'esposto firmato da residenti in Procura - non abbiamo mai rilevato. Un progetto molto impegnativo che deve anche provare a superare il pregiudizio che gran parte dei napoletani nutre verso questa area» e «per questo motivo in 12 mesi di attività abbiamo ritenuto di affiancare ai tanti eventi culturali, artistici, artigianali e sociali cinque serate musicali (dalle 19 alla mezzanotte) affidate a società specializzate dotate di ogni autorizzazione, invitando specifici target cittadini a riscoprire il quartiere di Porta Capuana: professionisti, mondo dell'impresa e della formazione e, in particolare, giovani. Tentare di trasformare questi pochi e sporadici eventi in *rave parties*, evocando giovani "indemoniati" a fare sesso drogato e rock'n'roll sul sagrato della chiesa ci sembra palesemente

strumentale e profondamente ingiusto verso un grande progetto di rigenerazione. Vorrei esortare il parroco ad occuparsi maggiormente della sua chiesa - conclude la lettera - e ricordargli che la maldicenza è considerata dalle Sacre Scritture una colpa gravissima che Dio non perdona (cfr. Levitico 19:16)». Don Carmine almeno al *CorrMezz* si era detto «non contro Made in Cloister ma, ferma restando la preoccupazione per gli affreschi della chiesa che ho visto tremare, ci domandiamo cosa c'entrino matrimoni, ristorante e discoteca con il comodato d'uso ottenuto dalla Regione a scopo culturale».

Nel merito degli abusi contestati invece l'architetto Antonio Martiniello dello studio Keller, altro socio di Cloister, si dice ottimista: «L'esposto è del condominio dell'ex lanificio, mancava una certificazione, la verifica sismica della struttura in ferro della copertura centrale del chiostro, un atto amministrativo e siamo in attesa di

questo documento; anche col ristorante c'è stato un problema amministrativo eravamo certi che con cambio di destinazione d'uso per la buvette di un museo la Scia alimentare (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) non andasse richiesta, risolveremo». Anche ieri l'altro, in un'altra nota ufficiale, «la Fondazione Made in Cloister ed i suoi promotori» si dicevano «certi che maldicenze e "modesti" interessi personali non possano interrompere il "nuovo che avanza" nell'interesse della città di Napoli», sempre «confermando tutta la fiducia nella magistratura napoletana».

**L. M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il fondatore

«Il popolo di Porta Capuana è dalla nostra parte, dalla chiesa arrivano solo falsità»

## Don Amore

«Non sono contro l'iniziativa ma feste e matrimoni non c'entrano con la cultura»

## Martiniello

«Manca una certificazione di agibilità e la Scia della buvette, risolveremo»

## Sigilli

● I vigili delegati dalla Procura (pm Ilaria Mancusi Barone) stanno svolgendo accertamenti sul chiostro ed altre opere edili in proprietà della fondazione Made in Cloister, hanno sequestrato la copertura del chiostro ravvisando una nuova volumetria e il ristorante realizzati nei locali dell'ex-refettorio



Sigilli attorno all'opera di Kawamata e nel riquadro Davide De Blasio col compianto Lou Reed, sponsor di Made in Cloister,



Peso: 50%